

Ceme compra Dtì Ed entra nell'orbita di Investindustrial

UDINE

Cambio di proprietà per Dtì, l'azienda friulana specializzata nella produzione di componenti elettroniche per macchine da caffè, forni e per la ristorazione professionale. Testa a Tavagnacco e produzione a Zalaegerszeg, in Ungheria, l'azienda fondata 15 anni fa da Alessandro Della Torre è stata acquisita a maggioranza da Ceme Spa, gruppo lombardo leader mondiale nel settore delle elettropompe a vibrazione e delle valvole elettriche a bobina. A darne l'aggiunto congiunto, ieri, i rispettivi amministratori delegati, Roberto Zecchi e lo stesso Alessandro Della Torre, che resterà al timone di Dtì.

L'ingresso nell'orbita di Ceme, azienda da oltre 300 milioni di fatturato a sua volta controllata dal fondo Investindustrial, segna l'uscita da

Dtì di Friulia, la finanziaria Fvg che lo scorso anno era entrata con il 26%, a supporto di un piano d'investimenti che ha portato i ricavi dai 5,2 milioni del 2022 agli attuali 7 milioni e che ha visto, con il sostegno di Finest, la realizzazione di un nuovo stabilimento da 5mila metri quadri in Ungheria, dove operano circa i due terzi dei dipendenti, oggi quasi un centinaio. «L'operazione, che verrà perfezionata nelle prossime settimane, permetterà a Ceme, leader mondiale nel mercato delle macchine a uso domestico e professionale, di offrire ai propri clienti una gamma completa di prodotti per la gestione dei fluidi, includendo anche il controllo e la gestione elettronica dei cablaggi», si legge nel comunicato diffuso ieri. «Portiamo in dote – conferma Della Torre – la nostra specializzazione nella produzione di schede elettroniche per macchine da caffè, forni, erogatori di bevande. Una scelta strategica anche a supporto della crescita di Dtì sul proprio

mercato di riferimento, in Italia ma anche all'estero, che oggi rappresenta circa il 20% del nostro fatturato».

«Con il supporto di Investindustrial – dichiara da parte sua il Ceo di Ceme Roberto Zecchi – abbiamo intrapreso un percorso di crescita per linee interne ed esterne che ci ha portato a consolidare la nostra leadership nei mercati in cui operiamo». —

RDT



Cambio di proprietà per la friulana Dtì

